

Lunedì 27 Novembre

III Settimana di Avvento

Ez 9, 1-11; Sal 85 (86); Mt 3, 13-18; Mt 13, 53-58

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.
Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà:
dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua serva.
Dammi un segno di bontà;
vedano quelli che mi odiano e si vergognino,
perché tu, Signore, mi aiuti e mi consoli.
Sal 85 (86)

Il Vangelo di oggi: Terminate le parabole, il Signore Gesù partì di là. Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

Per la meditazione

Gesù è a casa, torna nella sua terra. Come ognuno di noi, nel luogo delle sue radici, dell'infanzia. Dove si trovano i valori, i modi di vivere. Infatti Gesù, per i suoi compaesani, è il figlio del falegname e di Maria. Eppure egli annuncia cose che li lasciano stupiti ed increduli: anzi... motivo di scandalo. Perché coloro che credono di conoscere bene Gesù pensano di sapere già tutto, e che la sapienza delle Sue parole non è degna del figlio di un falegname. Loro si domandano chi quest'uomo pretende di essere. Ma senza amore non c'è vera conoscenza. Gesù se ne rende conto e rimane amareggiato. Anche noi a volte non comprendiamo l'amore infinito di Dio e la sua Misericordia.

Preghiera di intercessione

Signore, aiutaci a non scandalizzarci della debolezza della tua umanità e della tua umanità crocifissa e ad accettare che l'aver voluto essere uomo come noi è il cardine della nostra salvezza

Signore, illumina le menti e converti i cuori di chi ha responsabilità di governo perché, superando ogni barriera culturale ed etnica, agisca rispettando diritto e giustizia e si adoperi per costruire la pace

Per tutti gli ammalati, per la salute di papa Francesco.

Il Papa, ieri all'Angelus:

Oggi ringraziamo Dio perché tra Israele e Palestina c'è finalmente una tregua e alcuni ostaggi sono stati liberati. Preghiamo che lo siano al più presto tutti - pensiamo alle loro famiglie! -, che entrino a Gaza più aiuti umanitari e che si insista nel dialogo: è l'unica via, l'unica via per avere pace. Chi non vuole dialogare non vuole la pace.